DOMENICA-LUNEDI 7-8 GENNAIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 6

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

COMMENTI, PREVISIONI E CONGETTURE SULL'AZIONE DELLA FRANCIA IN RENANIA

La prima cordiale seduta della comm. delle riparazioni

Giornate di lavoro e di attesa

L'Inghilterra ritirerà il delegato alla Commissione delle riparazioni? — Bonar Law abbottonato — La Francia sonda i gabinetti della piccola intesa.

LONDRA, 6. — Un telegramma da Parigi all'«Agenzia Reuter» dice che durante le conversazioni che hanno avuto luogo nel pomeriggio, Poincarè e i delegati belgi si sono pienamente messi d'accordo sulle misure da prendere nel caso di una eventuale occupazione della Ruhr. Tuttavia i primi ministri non hanno presa alcuna decisione, e le trattative continueranno quando Theunis sarà di ritorno a Bruxelles dove si reca per consultare i suoi colleghi di gabinetto.

La stessa «Agenzia Reuter» riceve da Parigi: In seguito al disaccordo fra i primi ministri alleati alla conferenza di Parigi, la posizione del delegato britannico alla commissione delle riparazioni provoca a Parigi svariati commenti. Il mantenimento del delegato britannico presso la commissione è naturalmente una questione politica per la Gran Bretagna, ma se il disaccordo fra gli alleati e la Gran Bretagna, dovesse manifestarsi sotto altri aspetti, nei lavori della commissione, si porrebbe il problema di sapere per quanto tempo un delegato britannico potrebbe continuare utilmente a sedere in seno alla commissione. Senza dubbio il ritiro assoluto della Gran Bretagna dal la commissione delle riparazioni sarebbe considerato dagli alleati come una denunzia del trattato di Versailles. Si può aggiungere tuttavia che ciò non è previsto nelle attuali circostanze, ma si ha qui l'impressione che la mancanza di unanimità creerà certo una situazione difficile non soltanto alla commissione, ma anche in Renania e alla conferenza degli ambasciatori.

LONDRA, 6. — Interrogato al suo arrivo alla stazione Victoria circa i risultati della conferenza di Parigi, Bonar Law ha risposto: «Tutto quanto avevo da dire l'ho già detto a Parigi». Dopo queste parole il primo ministro inglese si è diretto a Dawning Street.

PARIGI, 6. — Secondo i giornali, Bonar Law nel congedarsi da Poincarè gli ha fatto la seguente dichiarazione: «Vi auguro molto sinceramente di riuscire, poichè, se non riusciste, l'opinione pubblica francese ve ne terrebbe certamente responsabile».

Il «Matin» annunzia che fin da ieri Poincarè ha telegrafato ai governi di Varsavia, Bucarest, Praga e Belgrado per informarli esattamente sulla situazione creata dalla conferenza di Parigi.

Non si tratta di divorzio ma di separazione di beni

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Londra: Dopo lo scacco della conferenza di Parigi sembra che l'opinione inglese in generale possa tradursi così: Anzitutto non si contesta nè la situazione nè le necessità della Francia; poi si manifesta una certa inquietudine sulla sorte della intesa. Una alta personalità, che ha avuto un compito importante dal principio della guerra, ha dichiarato che la situazione non era un divorzio ma una separazione di beni. Pur manifestando un certo rammarico e ancora nella tristezza sul disaccordo di ieri i circoli governativi ne rigettano la responsabilità sulla Francia. Essi esprimono il timore di un avvenire prossimo e prevedono con qualche inquietudine le conseguenze che potrebbero avere sul mondo il rigetto del piano inglese dalla parte della Francia, del Belgio e dell'Italia.

Severe critiche a Bonar Law

Se i circoli ufficiali approvano, come è inevitabile la politica di Bonar Law per contro nelle critiche dirette contro di lui lo si accusa di avere agito nel modo meno diplomatico che si possa immaginare nella diplomazia. Di più si dice che l'elettorato britannico non gli ha dato una maggioranza parlamentare perchè egli adotti una politica quale è quella che ha seguito a Parigi mettendo in pericolo l'intesa chiave di volta della politica estera.

L'accordo franco-italo-belga

L'occupazione di Emmen e Bochum

PARIGI, 2. — Il «Petit Parisien» dice che pure ricorrendo ai mezzi militari quali l'occupazione di Emmen e di Bochum diventata ormai indispensabile la preoccupazione dominante nel governo è di non far nulla che minacci gli interessi degli alleati presenti o assenti. Nella sua attesa la Francia non sollecita nessuno e quando agirà saprà comportarsi come se tutti gli alleati fossero presenti al suo fianco.

I giornali segnalano che al ministero della guerra non si vuol dire nulla circa i provvedimenti da prendersi. La decisione spetta al presidente del Consiglio. D'altronde, si aggiunge, gli avvenimenti non hanno sorpreso lo Stato Maggiore generale che si era preparato a qualsiasi evenienza.

PARIGI, 6. — Il «Journal» scrive: Le conversazioni fra Poincarè e i delegati italiani e belgi si sono svolte sui provvedimenti previsti dal trattato per le inadempienze nelle consegne del carbone. Nessun dubbio è possibile sul principio della approvazione della azione che sta per intraprendere la Francia. L'on. Mussolini è stato sempre partigiano della politica di sequestro. Egli sa meglio di tutti quanto l'Italia abbia bisogno di carbone. Inoltre gli italiani si rendono ben conto che oggi, come nel 1914, possono esercitare con la forza morale una grande influenza sul corso degli avvenimenti.

I commenti dei giornali tedeschi

Inviti alla Francia di trattare separatamente

BERLINO, 6 — Tutti i giornali di qualunque indirizzo politico a proposito della conferenza di Parigi si ispirano alle stesse idee sulle necessità di respingere le imminenti senzioni della Francia e sulla situazione creata alla Germania in seguito alla rottura della conferenza.

Il «Vorwaerts» socialista, rileva che nessuna sanzione potrebbe essere ammessa secondo il trattato di Versailles se non dopo che la commissione delle riparazioni avrà negato la moratoria la Germania non avrà effettuato il versamento stabilito pel quindici gennaio e gli alleati non si saranno messi in accordo sulle necessità di prendere provvedimenti.

E' dallo stesso trattato che la Germania è protetta contro ogni azione fatta da una potenza isolata di sua volontà

Se la Francia vorrà realizzare il suo programma di azione violerà il trattato di pace anche di fronte ai suoi alleati Il giornale afferma che la Francia divide questo punto di vista e non si farà la rottura.

Anche la «Vossische Zeitung» pubblica che la situazione attuale si deciderà a secondo che Poincarè farà un ragionamento di giureconsulto o da uomo politico.

Come giureconsulto sarebbe capace di ricordare che la Germania non deve considerare le sanzioni ostili, come uomo politico sarà senza dubbio persuaso che la Germania sia troppo più debole per trarre conseguenze dai suoi sentimenti ma è impossibile far prevalere ai sentimenti le considerazioni giuridiche.

Il popolo tedesco è sensibile ad ogni manifestazione della Francia per cui una azione ostile indebolirà i rapporti spirituali fra i due popoli vicini in maniera tale che i danni non potranno essere riparati.

Poincarè dovrà considerare se abbastanza forte è la Francia con lui per rendere impossibile con azioni che saranno interpretate in Germania come atti di violenza contro il trattato di pace ogni collaborazione con la Germania.

Il «Acht Uhr Abendblatt» dichiara che il gabinetto Cuno non dovrà mai accettare alcun obbligo che il popolo tedesco non sia in grado di adempiere. Allorquando bisognerà rispondere negativamente alle nuove pretese della Francia il Reichstag dovrà sostenere il governo.

La «Boersen Zeitung» osserva ugualmente che unico dovere di tutte le classi del popolo tedesco è quello di sostenere il governo.

Il giornale «Germania» dichiara ampiamente che la politica del governo francese ha messo in evidenza il fatto che un perfetto accordo fra gli alleati non concepibile e che fra non molto le altre potenze della intesa riconosceranno l'egemonia della Francia. La Germania non ha nessun interesse alla rottura della intesa e non ritiene che il fallimento della intesa gli arrechi vantaggi politici.

Il «Zeit» organo del partito del popolo riporta le considerazioni pubblicate dal «Matin» di Parigi sulla possibilità di iniziare negoziati col governo tedesco ed afferma che dopo la occupazione illegale della Germania da parte della Francia non esisterà più uno stato di pace fra i due paesi.

Se la Francia desidera iniziare subito negoziati con la Germania non vi saranno obbiezioni da parte tedesca e si sbaglierebbe ritenendo che la Germania desideri mantenersi in contatto con Londra e Washington trascurando Parigi

Il patto di pace offerto dalla Germania prova il contrario ma le proposte dedesche non sono state ascoltate Il «Berliner Boersen Courier» scrive: Il dollaro sale e la stabilizzazione del marco, lo equilibrio del bilancio e la possibilità per la Germania di contrarre prestiti non sono più possibili In questa disgraziata situazione la calma può rappresentare la sola nostra speranza. Il primo tentativo di Poincarè di idealizzare il suo programma produrrà conseguenze che non potranno essere sopportate neppure dalle potenze più forti del mondo.

Dal punto di vista economico esse si sforzeranno di riallacciare trattativo sulla questione delle riparazioni.

La prima seduta della commissione delle riparazioni

PARIGI, 6, — Oggi la commissione delle riparazioni si è riunita alle ore dieci per discutere in merito alla domanda francese relativa alle mancate consegne di carbone che la Germania avrebbe dovuto effettuare nel 22

La delegazione inglese era al completo e sir John Bradbury è stato molto cordiale verso i suoi colleghi.

La commissione ha subito esaminato la domanda con cui il signor Fischer, sottosegretario di stato tedesco prospettava la opportunità che la commissione delle riparazioni ascoltasse i rappresentanti tedeschi prima di pronunziarsi sulla inadempienza della Germania.

Da alcuni delegati è stato osservato che i tedeschi erano già stati uditi in merito alle consegne di carbone a Berlino nel mese di ottobre scorso quando fu proposta la riduzione dei quantitativi annui

Dopo breve discussione tutti i membri della commissione hanno riconosciuto che era meglio eccedere nelle garanzie procedurali da accordarsi al la Germania, prima di prendere qualsiasi deliberazione a suo riguardo.

E' stato perciò comunicato telefonicamente a Berlino che la commissione delle riparazioni è disposta ad ascoltare i tedeschi circa il reclamo francese relativo alle consegne di carbone nella seduta che avrà luogo lunedì alle ore 15.

Nei circoli della commissione prevale al concetto che malgrado l'esame di così spinosa questione esistono buone disposizioni da parte di tutta la delegazione per giungere ad un accordo sulla domanda di moratoria presentata il sedici novembre e sulla quale la commissione stessa dovrà pronunciarsi nella settimana prossima. Negli stessi ambienti si ritiene che la delegazione italiana sia la più idonea ad esercitare una azione di conciliazione. Lo stesso spirito di «detente» che regna nell'ambiente della commissione agisce anche su altri circoli della capitale e ne è prova il reale miglioramento del cambio.

LONDRA, 6, — I giornali parlano del fallimento delle conversazioni di Parigi sottolineando gli effetti della franchezza della sincerità infinitamente preferibile dice il «Times» alla abilità diplomatica.

Detto giornale constata che questa volta francesi e inglesi si sono lasciati molto più amici che non nelle conferenze precedenti quando si sforzavano di nascondere il loro disaccordo.

Il «Daily Telegraph» scrive che al suo ritorno da Parigi la posizione di Bonar Law è fortemente consolidata e dopo aver qualificato la politica francese come estremamente pericolosa conclude che la Gran Bretagna si aggrapperà energicamente ad ogni più piccola speranza suscettibile di evitare le conseguenze di tale politica.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le riduzioni ed economie nei ministeri

ROMA, 6, — Nel laborioso consiglio dei ministri di oggi si discusse e si deliberò per le riduzioni ed economie del ministero della industria e commercio. Dopo di che il ministro Rossi ha esposto il suo piano circa le riduzioni le semplificazioni nei servizi centrali del suo dicastero.

L'on. Rossi dopo aver illustrato quale è attualmente la organizzazione del suo dicastero (due direzioni e du ispettorati) organizzazione sostanzialmente buona per quanto i mezzi di cui il ministero dispone siano adeguati ha soggiunto che qualche riduzione è possibile. Propone inoltre la soppressione delle seguenti commissioni:

1. — Commissione agrumaria (D M 31 dicembre 1912)

2, — Consiglio per la industria cinematografica (R. D. 13 maggio 1920 n. 606)

3, — Comitato consultivo per la piccola industria (Regio Decr. venti luglio 1919 n. 1321)

4, — Commissione per la floricoltura e la industria delle essenze e dei profumi (Regio Decreto trenta marzo 1922).

5, — Commissione per lo stralcio degli approvvigionamenti industriali (decreto Minister. 28 maggio 1921) Le commissioni di cui propone la soppressione comprendono oltre duecento componenti che importano un onere non indifferente al bilancio dello Stato. Conclude domandando di essere autorizzato a procedere alla attuazione delle riforme proposte ed alla ricostituzione di quelli che si ravvisa la opportunità di conservare.

Il consiglio alla unanimità ha approvato.

La scuola italiana di Bolzano e le scuole secondarie di Trieste

Inoltre tra i provvedimenti oggi approvati è lo schema di decreto legge che provvede alla sistemazione della scuola media italiana di Bolzano E' noto che già da quattro anni funzionava in Bolzano una scuola italiana che fino ad oggi però aveva avuto un carattere di provvisorietà.

Lo stato compenetrato delle ragioni ideali e nazionali che avevano reclamata la sua istituzione ne aveva curato a tutte le sue spese il fuzionamento. Adesso in virtu di questo decreto legge la scuola italiana di Bolzano viene definitivamente sistemata sul tipo di una scuola tecnica con annessi i primi due corsi dello istituto tecnico sezione fisico matematica

Le aspirazioni dei patrioti trentini sono così onorevolmente soddisfatte E' stato anche approvato poi un altro schema di decreto legge che regifica la scuola media di Trieste.

La regificazione che era vivamente desiderata dal Municipio Triestino pur tanto geloso nella autonomia delle sue scuole e segna un passo nuovo verso la unificazione e la fusione spirituale di tutte le scuole e con la anima nazionale; il provvedimento importa una spesa annua di 2,300,000 lire le quali detratto mezzo milione di tasse scolastiche formeranno effettivamente un milione e 800 mila lire che rappresenta una somma di poco superiore alla somma erogata in favore di dette scuole a carico del bilancio della prefettura della Venezia Giulia.

La notizia del ritiro del com. Stringher dalla Banca d'Italia

è completamente destituita di fondamento

ROMA, 6. — Una rivista finanziaria rimette in circolazione la notizia che il comm. Stringher lascierà prossimamente per motivi di salute la direzione generale della Banca d'Italia. Benchè la notizia sia manifestamente tendenziosa e non suffragia da alcun elemento la «Agenzia Stefani» è autorizzata a dichiarare nel modo più categorico che il comm. Bonaldo Stringher gode ottima salute e che la notizia del suo ritiro è completamente destituita da ogni fondamento.

Per i danni di guerra superiori alle 300 mila lire

ROMA, 6. — E' d'imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il Decreto contenente le norme per una speciale procedura e le condizioni di liquidazione dei risarcimenti dei danni di guerra non inferiori a lire 300 mila, quando i danneggiati preferiscono essere pagati prontamente anzichè attendere il turno normale. Il Decreto, trasmessoci integralmente dalla «Stefani», è il seguente:

1. E' formato in Venezia presso la Corte d'appello un comitato centrale per liquidare con l'immediato pagamento, danni di guerra. Il comitato che sarà composto di un presidente e di quattro membri sarà nominato dal Ministro delle Terre Liberate d'accordo col Ministro del Tesoro e della Giustizia.

2. Fermo restando le norme di procedura contenute nelle precedenti disposizioni legislative ,quando l'indennizzo chiesto con una e più domande della stessa ditta superi le lire 300 mila a prezzi prebellici e siano stati dai competenti uffici compiuti tutti gli accertamenti per la liquidazione prevista dagli articoli 4 e 12 R. D. 14 ottobre 1919 n. 2092, potrà il danneggiato anche se sia stato stipulato il concordato chiedere al comitato centrale la liquidazione con l'immediato pagamento dell'importo dovutogli.

Nella domanda dovranno essere specificatamente indicati gli anticipi ricevuti e il R. Intendente od il funzionario da questi all'uopo delegato fisserà anche con criteri transativi la somma che lo Stato dovrà pagare al danneggiato. Tale somma non potrà superare il 75 per cento dell'importo complessivo accertato dagli uffici e stipulato nel concordato. La decisione del comitato sarà comunicata allo interessato ,che dovrà nei 15 giorni successivi alla comunicazione dichiarare in apposito verbale assunto dal R. Intendente e direttore di finanza se accetta la liquidazione fissata dal comitato.

Art. 4 — Quando il danneggiato accetti la liquidazione fissata dal comitato la emissione dell'ordine di pagamento avverà senz'altro entro un mese dal giorno fissato dell'accettazione.

Art. 5 — La liquidazione fissata dal Comitato non esime il danneggiato dall'obbligo del reimpiego nei casi determinati dalla legge e nei limiti della somma effettivamente liquidata. Quando il Comitato abbia accertato che lo obbligo del reimpiego sussiste entro il termine stabilito dalla prima parte del precedente articolo, sarà pagata al danneggiato la metà della indennità liquidata: l'altra metà sarà pagata entro trenta giorni dalla presentazione del certificato attestante il compimento dei lavori.

Art. 6 — Quando il danneggiato non accetti la liquidazione fissata dal Comitato la procedura per lo accertamento del danno e del pagamento seguirà il suo corso a tenore delle vigenti disposizioni e in nessun caso potrà il danneggiato far nuove domande al Comitato.

Art, 7. — Con le forme e con condizioni fissate dal presente decreto potrà essere richiesta al comitato la liquidazione anche quando sia in corso una controversia davanti alle competenti commissioni.

La domanda del danneggiato sospende gli atti del giudizio. Il giudizio sarà chiuso non appena la indennità liquidata dal comitato sia accettata o pagata. In questo caso le spese saranno compensate.

Art, 8. — Gli atti e scritti contemplati dal presente decreto sono esenti da qualsiasi tassa di bollo o di registro

Art 9. — Per provvedere al pagamento delle indennità determinate dal comitato costituito con l'art. 1 presente decreto sarà iscritto nel bilancio del Ministero del Tesoro con speciale capitolo per lo ammontare di trecento milioni nellesercizio 1922 - 1923.

Il Comitato deciderà con i critari in precedenza che saranno stabiliti dal regolamento, in nessun caso le somme nette da antecipazione da pagarsi potranno superare la somma di 300 milioni.

Art. 10. — Il Governo emanerà il regolamento per la attuazione della presente legge nel quale sarà stabilito il trattamento economico dei membri del Comitato.

All'articolo 1 del R, D, di legge 29 ottobre 1921 n. 1491 è sostituito il seguente:

«Per il pagamento delle indennità liquidate a titolo di risarcimento dei danni di guerra possono essere emessi mandati a disposizione oltrechè degli intendenti e dei direttori di finanza anche da altri funzionari amministrivi dipendenti e dai direttori stessi. Un mandato a favore dello stesso funzionario non potrà eccedere i dieci milioni.

Quando a dichiarazione del funzionario delegato, sia stato derogato un terzo dell'importo del mandato, il ministro del Tesoro potrà emettere un successivo il cui importo col residuo del mandato precedente non ecceda i dieci milioni. Le attribuzioni contabili e di controllo potranno essere demandate a funzionari di ragioneria, addetti alle intendenze o alle direzioni di finanza.

Art. 12. — I presente decreto andrà in vigore dalla pubblicazione della «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il monumento ai caduti per la conquista libica

ROMA , 6, — Domani alle ore dieci in Tripoli avrà luogo una solenne cerimonia per la posa della prima pietra del monumento in memoria dei caduti della conquista libica e per la premiazione dei militari che presero parte alla conquista stessa e per la consegna ai reparti libici dei gagliardetti. In tale circostanza il presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha inviato al governatore della Tripolitania conte Volpi il seguente messaggio:

«Conquista libica fu prima affermazione rinnovata coscienza popolo italiano. Quelli che caddero e lottarono nella gloriosa impresa meritano perenne gratitudine degli italiani e io che a nome del governo mi associo alle onoranze che vengono ad essi tributate Loro esempio sia sempre presente a tutti i reparti di truppa ai quali vorrà dire in mio nome che le insegne italiane che son loro da Vostra Eccellenza affidate seguendo il cammino delle antiche legioni romane porteranno anche esse la forza della Italia immortale».

ROMA, 6, — Oggi in occasione della solenne ceriminia che ha luogo in Tripoli per la posa della prima pietra del monumento ai caduti in Tripolitania per la celebrazione della vittoria italiana Sua Maestà il Re ha inviato al Governatore della Colonia conte Volpi il segunte telegramma:

«Nel giorno in cui si pone la prima pietra del monumento della vittoria e ai caduti in codesta terra, per le fortune della nostra patria desidero che giunga la espressione del mio compiacimento per un'opera che assolve un sacro debito ed eleva gli animi verso alte idealità.

Il mio pensiero si volge con animo grato e ammirato a tutti i valorosi che trovarono la morte in Tripolitania ed a codeste truppe che ne continuano degnamente la gloria.

Firmato: Vittorio Emanuele

Il ministro delle colonie ha contemporaneamente così telegrafato al conte Volpi:

«Anche a nome e per incarico di S. E. il presidente del Consiglio prego V.E. di voler rappresentare il governo del Re alla solenne cerimonia di Tripoli.

Il Governo del Re si inchina reverente innanzi a quegli italiani che caduti romanamente combattendo su codesta sponda del Mediterraneo per primi affermarono e consacrarono nel sangue il diritto dell'Italia rinnovellata alla espansione della sua potenza nelle terre di oltremare.

La nazione italiana pur recentemente risorta a nuova vita, rinnova il sacrificio di questi gloriosi caduti non meno che l'olocausto di coloro che morirono per difendere il suolo della patria e assicurarle i suoi confini storici e naturali.

In questa occasione che accomuna il pensiero e il ricordo di tutti i nostri morti e di tutte le nostre glorie, il ministro delle colonie si associa ai sentimenti di codesto governo delle popolazioni di codesta colonia e delle valorose truppe che costì proseguono con fermezza la opera e la traccia dei primi conquistatori ed augura che dalla celebrazione della virtù della stirpe tutti traggano incitamento o conforto a perseverare nel loro diuturno instancabile duro e proficuo travaglio

Firmato: Federzoni

La morte del contrammiraglio Orsini

ROMA,6. — Si spegneva improvvisamente la notte del 6 corr. il contrammiraglio Piero Orsini. Nato a Firenze il 22 ottobre 1869, entrava all'accademia navale il primo novembre 1884. Ne uscì col grado di guardiamarina il 1. luglio 1880 percorrendo poi i successivi gradi della carriera fino a quello di contrammiraglio. Era insignito di varie onorificenze fra le quali quella del cavaliere dell'ordine militare di Savoia che eragli stata concessa per avere diretto con particolare abilità marinesca il primo e i successivi sbarchi a Derna.

Il sottosegretario Finzi parla ai volontari

DELLA MILIZIA NAZIONALE

MILANO, 6. — Nel pomeriggio di oggi il sottosegretario di stato agli interni on. Finzi si è recato al campo polisportivo ove è stato ricevuto dal comm. Bianchi, dall'ingegnere Colombo e da altri membri del comitato coi quali vivamente si è rallegrato per la ardita impresa.

Dopo aver inaugurato il gagliardetto della squadra aviatoria Finzi, l'on. sottosegretario all'interno si è recato alla questura centrale dove era atteso da numerosa folla che all'arrivo lo ha salutato con applausi vivissimi. A riceverlo erano il console dei fasci sig. Negrini, il comm. Pignazaro questore di Milano e tutti i funzionari addetti alla questura centrale.

Nel cortile del palazzo di S. Fedele facevano servizio d'onore tre manipoli di volontari della squadra Pinsuti, che hanno presentato le armi.

L'on. Finzi ha rivolto ai componenti la nuova milizia nazionale calorose parole di saluto dicendo fra l'altro: «A voi è stato serbato l'alto onore e il difficilissimo dovere di dimostrare agli increduli e a coloro che ancora ne dubitano, quale è l'essenza e lo spirito della costituzione delle camicie nere. Io sono ,con l'uomo che tutti adoriamo, con la prima camicia nera, con Benito Mussolini per quelle azioni che combattemmo insieme, e se il duce nostro oggi fosse a Milano certo non mancherebbe di portare la sua parola e quella sarebbe la parola di camerata, la parola dell'uomo che vi ha sempre indicato esattamente la azione e i limiti dell'azione stessa. Io mi assumo questo onore e questo incarico, e vi porgo, nel nome suo, il saluto fraterno del governo fascista d'Italia che sa di contare sui vostri petti, sulle vostre volontà, sui vostri cervelli.

Quello che voi state facendo oggi è un esempio che va al di là dei nostri confini, va sopratutto all'estero a dimostrare che l'Italia, accanto al suo esercito glorioso in grigio verde, ha tutta una gioventù che è pronta a imbracciare il moschetto e a vestire la camicia nera se i destini della patria lo richiedono. Cercate di emulare, ha concluso, i vostri compagni in grigio verde, esclusivamente nell'eroismo, nell'abnegazione e nella disciplina.

All'uscita dal palazzo San Fedele l'on. Finzi è stato nuovamente fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

La magnifica opera di ricostruz. nel Trentino

TRENTO ,6. — La prefettura della Venezia Tridentina comunica che in base ad una recente statistica sull'opera di ricostruzione dei comuni distrutti o danneggiati dalla guerra è risultato che su 39 mila 500 edifici danneggiati e distrutti il 90 per cento di essi, mercè il largo concorso dello stato, è già interamente ricostruito. In tutta la zona di guerra della Venezia Tridentina non vi sono infatti ora che 8 mila edifici non ultimati, ma di 6 mila di essi l'opera di ricostruzione è molto avanzata.

L'esplosione disastrosa a Sofia

20 morti e molti feriti

SOFIA, 5.

Sostanze infiammabili che facevano parte del materiale di guerra consegnato dal governo bulgaro in conformità del trattato di pace alla commissione interalleata e che questa aveva venduto a privati hanno esploso in una officina del centro appartenente a un privato, ove erano state depositate senza permesso delle autorità.

Una decina di edifici situati nei pressi della località nella quale è avvenuta la esplosione sono rimasti in parte distrutti sono stati finora accertati venti morti vi sono anche gran numero di feriti

La costernazione nella Ceco-Slovacchia

PER L'ATTENTATO DI IERI

Le condiz. del min. Rasin gravissime

PRAGA, 5, — Il ministro delle finanze Rasin è stato operato.

Le sue condizioni sono gravissime L'attentato ha provocato grande costernazione in tutta la Ceco Slovacchia. Tutti i giornali unanimi lo deplorano.

Lo autore dell'attentato Soupal ha dichiarato di avere cercato di uccidere Rasin perchè contrario alla sua politica, Sembra che Soupal non abbia complici.

Stasera si è riunito un consiglio straordinario di ministri per occuparsi dell'attentato e prendere le necessarie misure.

PRAGA, 6. — Le condizioni del ministro delle finanze dott. Rasin, benchè serie, segnano un considerevole miglioramento. Il ferito si trova in stato di piena coscienza e secondo la opinione dei medici la crisi è ormai superata.

Ieri ebbe luogo una adunanza di protesta contro l'attentato e quindi si formò un corteo che si svolse in perfetto ordine. L'attentato viene giudicato come l'atto di un esaltato. Il governo ha dichiarato che continuerà nella sua attuale politica finanziaria ed ha invitato la popolazione a mantenere la calma che regna in tutto il

Le città e le borgate del Friuli, dell'Istria e del Trentino

mandano a Benito Mussolini innumerevoli

messaggi della loro esultanza e della loro riconoscenza

I telegrammi del Friuli

«Fascio goriziano accetta disciplinatissimo decisioni governo, preoccupato forze fascismo queste regioni raccomanda provvedimenti tutela italianità Gorizia, assicura E. V. non avere mai favorito nè essere mai avvenuto boicottaggio negozi; addolorato attende sereni provvedimenti suo favore. Fascio pronto collaboratore tutte sue forze opera di pacificazione politica e risurrezione economica attesta ancora una volta profonda devozione proprio Duce, Capo Partito Fascista. Per il Direttorio

LUZZATTO

Gradisca imbandierata esultante saluta e ringrazia il governo fascista rivendicatore della storia e della tradizione del Friuli forte devoto.

deputato GIUNTA

«Nome V. E. rimane inciso nella storia Friuli come quello del più grande benefattore. Accolga V.E. espressioni sincere ammirazione e gratitudine vecchio fuoriuscito istriano che fu tra ostinati preparatori guerra confine Italia dopo Vittoria avversò senza pietà funzionarismo austriaco penetrato armi bagagli nel governo italiano. Vostra possente mano liberatrice salvò Friuli immensa disgrazia dovere difendere casa propria da organismi allogeni legalizzati e ricostitui antico baluardo orientale che popolo friulano saprà custodire.

ISIDORO FURLANI

«Federazione e Sindacato tabaccai fascisti patriottico distretto Cervignano ringraziano e plaudono opera governo per loro congiungimento Udine. Presidente —.

Pres. DIBIAGIO

Aquileia esultante presenta grato devoto omaggio V. E. per unificazione Friuli aspirazione terra aquileiese nell'interesse sommo della patria. — Il Sindaco BRUSIN.

Il prefetto e il sindaco di Udine

Ecco il telegramma del Sottoprefetto di Gradisca al Prefetto di Udine:

5 Gennaio 1923.

Rappresentanti Comune e tutte classi sociali Gradisca pregano mio mezzo V. S. Ill.ma accettare omaggio sincero questa città lieta essere ricongiunta Patria Friuli desiderosa giunga Governo del Re espressione vibrante sua riconoscenza per giusto provvedimento che mantenendola sede di Sottoprefettura riconosce a Gradisca sua importanza nella Storia Veneta e Italiana e sua missione nella nuova Italia.

Sottoprefetto Gradisca, Petragnani

Risposta del Prefetto:

Pregola esprimere cordialissimi ringraziamenti rappresentanza comunale e intera cittadinanza codesto Capoluogo circondario per omaggio rivoltomi quale Capo della nuova patriottica Provincia del Friuli, ricambiando a tutti mio fervidissimo augurale saluto. Vossignoria vorrà assicurarli che comunico oggi stesso a Sua Eccellenza Presidente del Consiglio Ministri espressione loro sentimenti gratitudine e che riservandomi venire personalmente visitare codesta gloriosa città e conoscere sue patriottiche popolazioni prometto dedicare al benessere della intera patria Friulana finalmente riunita in fraterna concordia di intenti tutta l'opera mia con devole alacrità di funzionario con saldissimo cuore di italiano.

Il Prefetto, Carandini

Ecco il telegramma del Commissario Prefettizio di Cervignano al Prefetto di Udine:

5 Gennaio - 1923.

Cervignano accoglie con vivo giubilo avvenuta costituzione provincia unica Friuli che cancella alfine vecchi odiati confini augurandosi che scomparsa ogni traccia ostilità e risentimenti fraterni friulani tutti si accorderanno in lavoro proficuo per supremo bene Italia.

Commissario Prefettizio, Rinaldi

Risposta del Prefetto:

Accolgo con patriottica esultanza sentimenti che Vossignoria mi esprime a nome della gloriosa Cervignano e pregola assicurare codesta popolazione che l'opera mia sarà tutta intesa ad affrettare e facilitare i benefici risultati che la concordia di tutti i friulani riuniti in una sola grande e gagliarda Comunanza d'ideali e d'opere non mancherà di portare pel bene del Friuli e per la maggiore gloria d'Italia.

Prefetto, Carandini

Telegramma del Sindaco di Campolongo a Udine:

"Tolto finalmente per sempre confine iniquo marca friulana Aquile Serenissima oggi risorgono gloriose.

Comune Campolongo saluta Roma Madre Udine centro avvenire Friuli redento".

Sindaco Campolongo, Cantarutti

Il Sindaco di Udine ha così risposto: Sindaco di Campolongo,

"Il fraterno saluto di Campolongo torna particolarmente gradito a Udine che, sicura interprete sentimenti nuova gente, ha auspicato unità Friuli."

Spezzotti, Sindaco

Telegramma del Sindaco di Gradisca a Udine:

Gradisca d'Isonzo esultante ricostituita Patria Friuli invia fraterni saluti diletta Udine bene auspicando destini città sorella piccola grande Patria."

Sindaco, Marizza

Il Sindaco di Udine ha così risposto Sindaco di Gradisca,

Il fraterno saluto di Gradisca torna particolarmente gradito a Udine che, sicura interprete sentimenti nostra gente, ha auspicato unità Friuli.

Spezzotti, Sindaco

I telegrammi di Trieste

Fascisti Triestini accettano fiduciosi Vostra decisione finalmente annessione compiuta. — Il delegato regionale CONFORTO.

— o —

Delimitazione provinciale accoglie parte precipua del voto unanime del consiglio municipale Trieste voglia gradire attestazione obbedienza e devozione per consiglieri fascisti triestini. Avvocato DOMPIERI.

— o —

Fascio triestino accoglie con disciplina cordiale delimitazione provincia triestina orgoglioso della nuova e precisa responsabilità che questo posto di frontiera gli impone per la gloria di Italia, Trieste disciplinatissima obbedisce volontà governo. — Deputato GIUNTA.

I telegrammi di Pola

«Federazione istriana accoglie festante decisioni governo che esaudisce suo voto ripetutamente espresso creando Istria provincia a sè e saluta romanamente supremo duce assertore e tenace mallevadore imprescindibile necessità nazionale.»

F.to ZUCCONI

«Pola romanamente disciplinata apprende con giubilo sua designazione capoluogo fiera riaffermando capo governo sua devozione invia potente alalà!»

«Fascisti esultano composto disciplinato giubilo spiegando vento fiamme gagliardetti inneggiando E. V. artefice indefettibile circoscrizione provincia d'Istria.»

DIRETT. FASCIO POLA

Il giubilo di Trento per la sistemazione DELLA PROVINCIA

TRENTO, 6. — La decisione del Consiglio dei Ministri per la sistemazione amministrativa della Venezia Tridentina in una provincia unica con capoluogo Trento, è stata accolta con grande giubilo a Trento e in tutto il Trentino. Hanno telegrafato al capo del governo il sindaco di Trento e la legione trentina dei volontari di guerra, il partito nazionale fascista, e il partito liberale, hanno pubblicato patriottici manifesti. A tutte le case private e agli uffici pubblici è esposta la bandiera tricolore.

Ieri sera la banda cittadina dopo aver percorso le vie principali suonando gli inni nazionali, seguita da una folla di popolo si è recata davanti al palazzo della Prefettura, dove la cittadinanza ha improvvisata una manifestazione al ogverno ed il prefetto comm. Guadagnini affacciatosi al balcone del suo alloggio ha pronunciato brevi parole accolte da applausi e grida inneggianti all'Italia ed al governo.

Consiglio municipale ed intiera cittadinanza Trento accolgono con senso profonda gratitudine e entusiasmo vostra proposta e deliberazione consiglio ministri per costituzione Trento provincia unica. Trentino adempirà fedelmente sua altissima missione pacifica assimilazione intero territorio conquistato, grande vittoria per formare incrollabile baluardo porte Italia. Trento assurgendo ora definitivamente a nuovi alti compiti come capoluogo provincia sotto egida leggi patrie, confida nello indispensabile appoggio ed incoraggiamento del governo del Re per sopperire alle gravi deficienze dell'abbandono in cui venne sempre lasciato dal deprecato governo straniero. — Il Sindaco di Trento PETERLONGO.

I volontari trentini

Da Trento: Odierno decreto che sancisca voti ripetutamente espressi legione trentina per provincia unica di Trento per unificazione legislativa trova unanime consenso volontari trentini che riaffermano loro fiducia appoggio vostro governo. — Presidente: CRISTOFOLINI.

Da Trento: Notizia deliberazione Consiglio ministri costituzione Trentino in provincia unica con Trento capoluogo è stata qui accolta con vivo senso soddisfazione e gratitudine governo. Edifici pubblici e moltissimi privati imbandierati! — Prof. GUADAGNINI.

L'entusiasmo di Zara

Da Zara: In nome di Zara che con viva compiacenza e con animo grato apprese confortante notizia costituzione territorio dalmato annesso a provincia a sè, per cui essa, la storica capitale della Dalmazia, ne diviene capoluogo ed è messa in grado di corrispondere sua missione dalmatica e mercè ulteriori provvidenze governo così degnamente presieduto da V. E. veder garantiti sua vita e suo avvenire. Permettomi esprimere V. E. il ricostruttore magnifico dello stato e il rinnovatore gagliardo delle energie nazionali, la più intensa riconoscenza assicurando che Zara con la purezza sua italica fede e colla fervida attività suoi figli saprà mostrarsi degna fiducia così nobilmente in lei riposta. — BACCARA, commissario del comune.

Da Zara: Nobilissimo patriottico significato della costituzione provincia adriatica Zara riafferma maggiormente certezza affettuoso interessamento V. E. a cui fascisti dalmati tutti giurano illimitata fede completa devozione infinita gratitudine. — Segretario prov.: RADOYANI.

Da Zara: Amministrazione provinciale considera decisione Consiglio ministri costituzione provincia Zara, sicuro avvenire destini italici Adriatico nostro e confidando alta benignità V. E. scioglimento favorevole tutti problemi dalmati ringrazia protestando incrollabile devozione. — Commissario straordinario prof. TRIFONE RADOVANI, segretario politico provinciale della Dalmazia.

I ferrovieri fascisti di Trieste

Al Presidente del consiglio on. Mussolini sono pervenuti questi altri telegrammi:

Da Trieste: Ferrovieri fascisti 16 sezioni Venezia Giulia accettano nuova circoscrizione provincie, sicura garanzia valorizzazione vittoria, restando disciplinatissimi amato sublime duce. — DELEG. COMPARTIMENTALE.

Il giubilo per l'unità del Friuli

L'esimio patriota e dotto benemerito conservatore del Museo e sindaco di Aquileja ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto, che sarà appreso con commozione dagli udinesi;

Concittadini,

La gloria di Vittorio Veneto ha avuto per noi, oggi soltanto, la giusta e auspicata conclusione.

L'assurdo confine che divideva fra loro i fratelli, rimasuglio e ricordo vergognoso della nostra servitù, ha cessato per sempre di esistere.

La saggezza e la chiaroveggenza del Governo Nazionale retto da Benito Mussolini, con la sicura coscienza di provvedere agli alti interessi della Patria, ha riunito ciò che legge di natura, diritto storico, la geografia stessa volevano riunito.

Oggi il Friuli forma come già ai tempi dei nostri Patriarchi, una unità completa e compatta nel nesso della grande Italia. Esso ritorna alfine a Udine, al suo centro naturale, alla Città mirabile per il suo fervore di vita e glorioso palladio della più pura italianità.

La nostra Aquileia ha poi motivo particolare di giubilo per la rinovellata unità del Friuli poichè ricorda, commossa e riconoscente, come l'anima di Udine sia stata sempre con lei, nelle sue ore liete come nelle tristi, poichè sente che i vincoli di affetto che sempre la legarono a Udine, si faranno ancora più saldi e più stretti, E com'è certo che con Udine, capoluogo della provincia, il Friuli si avvia a un avvenire fecondo di attività e di prosperità, così Aquileia, cara e devotamente sacra al cuore di Udine qual Madre e nobilissima figlia, ricorda ta e venerata dagli udinesi nel suo nome e nella sua grande storia, avrà nell'ascensione cui legittimamente aspira, tutto il potente appoggio della forte metropoli friulana.

Esultiamo pertanto, o cittadini, in questo giorno memorando, dalle nostre case sventolino i vessilli nazionali, i concerti della banda cittadina risuonino per le nostre vie e vi uniscano la loro voce maestosa e solenne i sacri bronzi della vetusta Torre; tutto dica la gioia infinita dei nostri cuori per la benedetta rinascita dell'unità del Friuli!

Dal Municipio di Aquileja, 5 - 1 - 1923

Il Sindaco

Brusin

La lettera dei commissari di Cormons AL SINDACO DI UDINE

I Commissari di Cormons hanno dato questa lettera vibrante di patriottismo al Sindaco di Udine;

Ill.mo Signor Sindaco della città di UDINE

Ella sa con quanto vivo amore ed interesse questo Comune ha patrocinato l'unificazione del nostro Friuli, che per la sua posizione geografica deve essere il baluardo della difesa nazionale.

Oggi che un governo onesto e forte ha saputo risolvere con la chiara visione dei supremi interessi nazionali il ponderoso problema che da tempo teneva sospesi gli animi dei friulani, noi esultanti per l'avvenuta unità del nostro Friuli, che cancella definitivamente l'odioso confine del Iudrio fino a ieri sopravvissuto nonostante la conseguita Vittoria, inviamo a nome di questa popolazione il nostro fraterno e deferente saluto alla sorella maggiore capoluogo della nostra Provincia, nobile esempio di virtù civiche e nazionali.

Assicurandola, Ill.mo Sig. Sindaco, della nostra modesta ma cordiale collaborazione per il benessere del nostro Friuli e per la grandezza della Patria, La preghiamo di voler gradire i sensi della nostra alta considerazione.

F.ti Alessandro Visca, comm. Straord. — dottor Guido Benardelli, comm. Straord. sostituto — Nicolò Benardelli, comm. straord. sostituto.

Cormons, addì 5 gennaio 1923.

— o —

Presidenza Consiglio Ministri - Roma

Popolazione Cormons e Comuni mandamento giudiziario esultano per unificazione Friuli rispondente supremi interessi nazionali e loro antiche vivissime aspirazioni.

Commissario straordinario, Visca

Eccellenza Girardini — Udine

Preghiamola gradire sentimenti viva gratitudine popolazione Cormons e Comuni mandamento per suo valido autorevole interessamento risoluzione problema Friuli augurandoci sua lunga preziosa assistenza, ossequi.

Visca Alessandro — Benardelli Guido — Benardelli Nicolò.

La manifestazione di Gradisca PER L'UNIONE DEL FRIULI

Ci scrivono 6: — Nella mattinata una deputazione di cittadini si è recata dal Sottoprefetto cav. Petragnani ad esprimere la gioia della cittadinanza per i giusti provvedimenti del governo in relazione alle circoscrizioni e lo pregavano di farsi interprete presso il Governo centrale e la Prefettura di Udine.

Alle 19 si formò davanti il palazzo Municipale un corteo con a capo le squadre fasciste al comando del tenente colonnello Bertapelle Narcisio, il Sindaco cav. Marizza, la Giunta comunale, rappresentanti di tutte le società patriottiche e una fiumana di popolo.

Il corteo percorse le vie della città cantando inni patriottici accompagnati dalla banda cittadina.

Davanti alla Sottoprefettura parlarono: il Sindaco cav. Marizza, il maestro Pino Odorico comandante la centuria, rispose il Sottoprefetto cav. Petrafinani esaltando l'opera del Governo e l'importanza di Gradisca.

Fuori del palazzo Municipale disse brevi parole il maestro Alfonso Mosettig, dopo di che il corteo si sciolse.

L'onorevole Giunta a Gradisca

Nel pomeriggio di ieri fu tra noi l'on. Giunta che si felicitò con la città e coi cittadini e disse che al Governo sta molto a cuore le sorti della nostra città promettendo il suo valido appoggio.

La giornata di ieri resterà memorabile nella storia di Gradisca.

Monfalcone punto di fusione FRA TRIESTE E IL FRIULI

Ci scrivono 5: — Finalmente la penetrazione sagace, d'un governo degno d'Italia, decise ciò che doveva essere ovvio e spontaneo.

La Patria del Friuli è ricongiunta, per continuare la sua secolare opera intrepida. Monfalcone rimarrà tuttavia il punto di fusione, fra essa e Trieste, resterà l'amalgama puro che farà affluire nelle arterie degli scambi, la ricchezza comune.

Salutiamo con giubilo il cessare delle competizioni dolorose; per chi sente italianamente.

Non più egoismi locali; non più presunzioni poco simpatiche, non più atteggiamenti a vittime inesistenti; ma si elevi bensì il canto fraterno che eleva e rinfranca il decoro ed il bene verso della Patria grande e nativa.

La parola serena d'un amico del Friuli

Un articolo di G. Piva sulla Piccola patria

Udine, 5 gennaio

L'annuncio delle importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri per quanto atteso, è stato qui accolto da generali commenti di soddisfazione contenuti in quella misura di serietà che è propria di questa antica gente italica che la Storia ha destinata fin dal suo primo comparire in questi quadrivi di razze e di itinerari, ad essere la Gran Guardia tutelatrice della Patria.

I cittadini di questa salda città, gli abitanti tutti del vecchio Friuli, sono ben lontani dal voler sentirsi apparire come vincitori di una aspra contesa con la città sorella; e così questa dovrebbe essere ben lontana dal mortificarsi come una vinta, dall'abbattersi come una ferita a morte poichè nel grande fatto nazionale che oggi si è compiuto, non si tratta nè di vincitori, nè di vinti. Se una vittoria c'è questa è la vittoria di una ferrea logica della storia onde rovinato e scomparso il dominio straniero, cancellato per sempre il mostruoso confine, il Friuli doveva ricomporsi nella sua gagliarda unità etnica della sua maestosa euritmia geografica.

Pertanto se pur non è possibile avere parole men che riguardiose per i goriziani che si sono avviati in meste processioni lagrimanti sul «lutto cittadino» sia consentito a chi fin dal primo e con il primo avanzare dei fanti italiani sul Podgora, auspicava alla italiana unità del Friuli e disinteressatamente vi insisteva poi, parlando e scrivendo, sia consentito di scorgere nel dolore di Gorizia una deviazione sentimentale e municipale che certamente dovrà presto svanire nel consentimento ad una realtà che ai goriziani stessi apparirà inoppugnabile.

Frustrati i tentativi — e non tutti in buona fede — di quanti avrebbero voluto che un pò d'Austria, almeno nelle leggi rimanesse nelle provincie italiane redente con la scusa di necessarie autonomie (non vi è chi non veda quanto perniciose per l'unità nazionale) introdotta dovunque la legge comune italiana, divenuti tutti, di là come di qua dell'Iudrio, cittadini italiani in una stessa maniera, qual ragione poteva ancora perdurare per una separazione amministrativa-provinciale; qual supremo motivo per mantenere una austriaca sagoma di circoscrizione e quale mai sentimentale nostalgia poteva ravvivarsi per una unità che fu qualificata comitale e tale mantenuta per ragioni capoverse ai fini ed alle ragioni dell'Italia unificata?

Se per le lotte politiche i goriziani volevano pure assicurasi una circoscrizione unica con Udine, o non era forse in tale aspirazione l'implicito riconoscimento di una necessità di unificare le forze italiane così come oggi nettamente sancisce la provvida deliberazione governativa.?

E non è in questa visibile anche lo intento di evitare quegli sparpagliamenti amministrativi disordinatori affaticatori, separatori in un paese che ha bisogno di raccogliersi, di ordinarsi, di economizzare e di superare le punte dei campanili per dedicarsi a più ampie visioni, dall'estrema alpe all'estremo mare? Ma vi è forse altra via, vi è forse altro modo per comporre definitivamente, risolutamente l'Italia in una Stato nazionale sul serio?.

Il Friuli orientale fu artificialmente tenuto disgiunto dal Friuli occidentale, anche quando la Repubblica di Venezia scomparve sotto il dominio asburgico, continuandosi a fini politici, una contea di Gorizia, dopo che tutto il territorio isontino, aveva fatto parte del Ducato del Friuli con i longobardi, della Marca Friulana con i Carolingi della Patria del Friuli con i Patriarchi, dalla Livenza al Carso.

Dal punto di vista geografico non vi è discontinuità di territorio in questa regione fisica, a sud limitata dal mare, ad ovest dalla Livenza e dalle Prealpi Carniche, a nord dalle Alpi Carniche e ad est dalle Giulie e dei Carsi. I due corsi del Tagliamento e dell'Isonzo si abbracciano i non solo bacino allo sbocco della pianura dominata da Udine che riceve il contributo delle valli circostanti, risultando così, anche per gli elementi geografici e gli itinerarii, la capitale naturale di tutto il Friuli.

Le popolazioni friulane, tanto dell'udinese che del goriziano, unite alla comune parlata romanza, di questa si sono fatte una arma contro le infiltrazioni straniere dei confini assimilando così le propagini di alloglotti in una lenta, continuata e vittoriosa funzione di assorbimento che più rapidamente e felicemente seguiterà a svolgersi con la unità friulana.

Infatti la unica circoscrizione amministrativa oggi raggiunta, dà un complesso di 820 mila italiani contro 194 mila allogeni compresi in questi gli slavi del Natisone del Torre, dell'Iudrio, del Canale di Resia che hanno magnifiche qualità di italiani.

Tutto ciò vuol dire che tra un non lungo periodo, su un territorio di forse poco più di dieci chilometri quadrati, oltre un milione di friulani rappresenteranno compatti, l'Italia al confine, in un grande ed invincibile «castrum» della nazione, cinto di formidabili barriere geografiche non solo, ma munito più che mai di formidabili forze interne.

Gli alogeni eguali a tutti gli altri sudditi italiani nei doveri e nei diritti di questa unità non potranno avere che una garanzia di libertà e di pace affezionandosi all'Italia, e diventandone fra i migliori cittadini così come è avvenuto per gli slavi rimasti compresi nel territorio italiano dopo il 1866.

Gorizia, infine che tante prove di devozione ha offerte, di devozione e di disciplina, non potrà non offrirne anche di intelligenza, dimostrando di comprendere che entrando essa come una città cospicua, centro di un suo naturale territorio, nella unità friulana, assicurata nelle sue attribuzioni non svalutata nel giudizio degli italiani e nel cuore di Udine, non può dare eccessiva importanza al fatto assai mediocre della presenza di una prefettura. Essa dovrà invece essere orgogliosa di cooperare con la città sorella al grande compito nazionale del Friuli finalmente ritornato alla sua compatezza ed alla sua tradizione dopo secoli di divisioni, di soggezioni e di tormenti, compimento di speranze risultato vittorioso di una guerra altrettanto vittoriosa e fatale.

Come Udine oggi non espone bandiere di esultanza, il che sarebbe grottesco, così Gorizia non può averne e volerne di abbrunate. Udine, senza segni esteriori, può esultare, esultare si, ma come madre che assiste al ricomporsi della dispersa famiglia.

E perchè a questa esultanza Gorizia non deve partecipare?

Viva il Friul di chista e di chel' altra banda! Viva la Patria Pizzula! Viva la Patria granda!

E' pur questa la chiusa di un brindisi friulano nella festosa adunata ottobrina della Società Filologica friulana a Gorizia del passato anno.

Di questa o dell'altra banda, sempre una cosa sola fu il Friuli spiritualmente. Ed oggi lo è anche materialmente, sotto una sola insegna e con un solo motto: Esser degno dell'Italia.

Dire che lo sarà è superfluo.

Scomparsi i primi accigliamenti di chi crede turbati i propri diritti, la unità friulana apparirà in tutta la sua nazionale imponenza.

Viva dunque il Friuli di «chistà e di chel'altra banda,» per l'Italia!

Gino Piva

Oggi alle ore 7,15 cessava di vivere, dopo strazianti sofferenze, il

Dott. FRANCESCO STRINGARI

Medico Chirurgo

Angosciati ne danno il triste annuncio le figli Ida e Emma maritata Costa, la sorella Marianna ved. Di Bernardo, il fratello Gio. Batta, il genero Giuseppe Costa, la cognata Luisa Padovani, le nipoti ed i nipoti, i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma all'ultima dimora avrà luogo in forma modestissima all'alba del giorno 8 corr., in obbedienza alle disposizioni del defunto.

Non si mandano partecipazioni personali.

Portis di Venzone, 6 gennaio 1923.

DANNI DI GUERRA

Per gl' ingegneri di Finanza

«Coraggio, sig. Fachini, fuori le eccezioni!». Nessun coraggio ci vuole ad affermare, poichè si può dimostrare, che tutti gli ingegneri e geometri dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine (gli altri non li conosco) fecero e fan liquidazioni fiscali e non eque. Questi tanti «forzati e non cercati clienti» me ne fanno fede.

Su questo campo si deve discutere e non si deve spostare la discussione nel campo personale, nel quale io non ho inteso nè intendo di entrare poichè sarebbe ridicolo pensare che scrivendo io «tecnici, più o meno ingegneri» avessi voluto alludere a diplomi più o meno autentici, mentre tutti sanno che gli ingegneri dello Stato sono veri e propri ingegneri, come viceversa tutti ancora sanno che buona parte delle liquidazioni, specialmente degli immobili, sono state fatte dai geometri che pure fanno parte dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

In quanto alle persone onorabilissime, mi pare che l'aver usato un superlativo non deve offendere nessuno, poichè ciò non significa allusione men.che rispettosa per altri meno «onorabilissimi».

Ma, ripeto, le persone non c'entrano nella nostra discussione, c'entrano invece i sistemi adottati per i quali io ho detto e devo ripetere la mia profonda deplorazione (e più che per impressione mia diretta, per riflesso di quelle tante dolorose lamentele che giornalmente mi giungono) poichè dai tecnici io intendo si debba pretendere più che da ogni altro, l'ossequio a quello che è, non soltanto la lettera, ma anche lo spirito informatore di una legge che fu emanata per assicurare la ricostituzione del patrimonio perduto per causa di guerra.

Su questo terreno io vorrei portata la discussione pubblica non per scopo di propaganda (della quale, con buona pace dei miei colleghi — pel momento avversari — non ho alcun bisogno poichè non me ne saprei che fare) o di un'inutile campagna giornalistica, ma al solo e puro scopo di difendere gli interessi, gravemente e diuturnamente lesi non tanto dei grandi, quanto dei medi e dei piccoli danneggiati i quali hanno la sensazione che di giorno in giorno il riconoscimento dei loro danni vada differendosi e dileguandosi.

Ora, il fatto che le liquidazioni dei tecnici(liquidazioni fatte a base di misure, di cifre e di prezzi (che fino a prova contraria son cose positive) risultino quasi sempre inferiori alle cifre denunciate, mentre — per il maggiore costo di riacquisto — dovrebbero essere notevolmente superiori, sta a dimostrare che si fa opera fiscale o non equa, poichè si contraviene a quello che è il preciso disposto, e, più che il disposto, lo spirito della legge, la quale vuole che il risarcimento sia uguale alla «somma occorrente per riacquistare (le cose perdute) al momento della liquidazione».

Mi si obbietterà che le macchine sono state liquidate talvolta a cifre superiori a quelle, non denunciate ma liquidate, a prezzo di ante guerra. Nè io lo negherò; per quanto potrei aggiungere che nel rifare il prezzo di liquidazione si è tenuto generalmente un criterio ristrettissimo, si è applicato un deprezzamento ingiusto, si è partiti da prezzi assai più bassi dei reali.

Ma se talvolta qualche liquidazione di macchine si è avvicinata alla realtà, vi si sono molto allontanate le liquidazioni dei fabbricati, dei terreni e, molto più ancora, quelle delle merci.

Ma, e le prove?

Ed ecco venire in campo l'art. 22 che pare sia molto caro ai signori liquidatori i quali sanno che, di fronte all'impossibilità quasi generale di offrire la prova provata, il tirare in ballo l'art. 22 può fare una certa impressione ed ottenere un certo effetto: ecco mettere in dubbio qualsiasi affermazione della denuncia, qualsiasi rilievo dei periti, ecco trarre profitto dalla generalizzazione di qualche singolo capo di frode per gettare un'ombra di sospetto su tutte le denuncie per falcidiarne senza misericordia i risultati.

Ora, bisogna rendersi conto dell'importanza che per la liquidazione definitiva hanno i giudizi emessi dai tecnici, i quali sono pressochè indiscutibili e che fanno base non soltanto per la liquidazione proposta dall'Intendenza, ma anche per quella delle Commissioni Mandamentali, nonchè per quella eventuale della Commissione Superiore: per quanto presso le Commissioni, dove può ragionare e far ragionare anche il danneggiato fortunatamente, non sempre le relazioni tecniche trovano favorevole consenso dei giudici.

Gli egregi miei contradditori potrebbero domandarmi la dimostrazione, con casi pratici, delle varie mie asserzioni: ed io sarò pronto a servirli con una statistica speciale che sottoporremo poi al nostro beneamato Ministro quale raccomandazione per quell'elegante taglio cesareo che egli intende proporci e che noi accetteremo di buon grado soltanto dopo una umana ed esauriente discussione sugli accertamenti fattici, poichè altrimenti avremo, non il 75 per cento del danno, ma sì e no il 25 per cento o forse meno.

ing. c. fachini

Cronaca delle Provincie

Da PRAVISDOMINI

Il nuovo consiglio e la relazione del Commissario prefettizio

Ci scrivono 5:

Il 3 dicembre u. p. ebbero luogo le elezioni amministrative che si svolsero sotto un'atmosfera tranquilla e improntata alla più schietta famigliarità.

La votazione col concorso del 73 per cento degli iscritti è stata plebiscitaria, convergendo unanime su un'unica lista e senza il minimo sperdimento di voti ed anche la minoranza riescì pienamente come era stato prestabilito.

Trascorsi i termini legali prescritti, il Commissario Prefettizio cav. rag. Assuero della Maestra il giorno 18 dello stesso mese insediava il nuovo Consiglio con un'ampia e dettagliata relazione che venne ad unanimità approvata ed elogiata.

In sintesi ecco i risultati del bilancio:

Entrate effettive	L. 99311.98
Dallo Stato a pareggio bilancio	» 35.000.—
Totale Entrata	L. 134.311.98
Spese eeffttive	L. 130891.52
Movimento di Capitali	» 1920.76
Disavanzo d'amministraz.	» 1499.70
Totale Spesa	L. 134.311.98

Attualmente il Comune è gravato dalle seguenti passività:

Debiti esistenti	L. 298.982.35
Debito in istato di prog.	» 1.217.000.—
Totale	L. 1.515.982.35

Osserva che la situazione finanziaria del Comune pur non essendo confortante non è nemmeno disperata. Con bene intese economie e con sagge imposizioni di tasse si potrà ottenere l'effettivo pareggio del bilancio in capo ad un triennio.

E conclude:

«Con ciò ritengo di avere esaurita la missione affidatami e di aver risolto il compito, non scevro di difficoltà con la competenza e saggezza che mi deriva dalla pratica ed esperienza. Posso assicurarvi che nulla ho tralasciato per corrispondere alle vostre giuste, buone aspirazioni, nè energia nè intelligenza.

Dopo la svalutazione della vittoria delle nostre armi e denigrazione degli artefici di essa con il disconoscimento del più sublime sacrificio dei nostri cinquecentomila morti ed altrettanti mutilati; dopo l'annientamento di ogni valore morale e spirituale che ci tenne sull'orlo del precipizio; ecco sorgere dalle lontane pendici vermiglie, irte di croci e di acciaio, la voce possente e ammonitrice dello spirito romanamente immolatosi per il più sublime degli ideali e perchè dal cielo antico di Roma, segnacolo vivente di latina civiltà, risplenda ancora più possente e libero il sole della sua grandezza e il simbolo della sua forte razza.

Un'era di benessere e di vitale prosperità si inizia per la nostra Patria che trova ora nei suoi figli il vigore compatto e sereno che le abbisogna per seguire senza ostacoli la via segnatale dal destino e dalla storia.

Una prova luminosa la abbiamo avuta nelle elezioni che ebbero luogo la domenica del tre corrente dove con un voto plebiscitario, unanime, venne eletta una rappresentanza Comunale di giovani e di mature energie improntate alla più schietta italianità e del sentimento di giovare con opere accorte al benessere della popolazione che ha riposto in essa la intera sua fiducia.

Mando pertanto un deferente saluto a tutti i cittadini e formulo i migliori auguri perchè il vostro Comune che ha belle ed antiche tradizioni possa essere annoverato fra quelli fiorenti ed industri che camminano rapidi nella via del progresso e della civiltà.

Da PALMANOVA

Viticoltura e gelsicoltura

Ci scrivono 6:

Per iniziativa del Circolo Agrario e della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura il prof. Alfredo Pozzolo svolgerà un corso di lezioni sulla «Viticoltura moderna e Gelsicoltura» secondo il seguente programma:

Giorno 15: Importanza della viticoltura — La fillossera e mezzi per combatterla — Cenni sulle principali viti americane e sugli ibridi produttori diretti.

Giorno 16: Moltiplicazione ed innesto delle viti americane — Resistenza alla fillossera ed adattamento al terreno.

Giorno 17: Piantagione e coltivazione della vigna — Avversità e nemici della vite.

Giorni 18 e 19: Esercitazioni pratiche d'innesto.

Giorno 20: Gelsicoltura.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13 alle 15 presso la sede del Circolo Agrario.

Teatro Sociale Gustavo Modena

Domenica 7 corrente, si terrà nel nostro Sociale, il secondo «Festival danzante» della stagione; l'orchestrina composta d'ottimi elementi eseguirà un scelto repertorio di ballabili d'ultima novità.

Cinema

Nei giorni feriali, il «Gran Cine Savoia» continuerà le proiezioni cinematografiche con il solito accompagnamento di musica.

Da TRASAGHIS

Conferenza Agraria

Ci scrivono 6: — Domenica sette corrente il dottor Botre della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà qui una conferenza sul tema: «Lavori Agricoli».

La conferenza avrà luogo alle ore undici nelle Scuole Elementari.

Da PORDENONE

Società Cacciatori

Ci scrivono 5:

Per corrisponder alle richieste pervenute dai soci e relative alla possibilità o meno di esercitare la caccia agli acquatici nelle zone paludose a nord della strada Pordenone Sacile, la Società fa conoscere di avere presentato un dettagliato ordine del giorno fino dal 23 luglio u.s, e di avere chiesto ultimamente istruzioni alla Federazione Provinciale dei Cacciatori.

Siccome la Federazione ha risposto che non consta che la deputazione Provinciale abbia modificato la tabella delle zone apposta al bando della caccia, la Società di Pordenone insisterà per ottenere chiarimenti e se possibile estendere il permesso anche alle paludi situate al nord della strada Pordenone Sacile.

La Società perciò consiglia tutti i soci di attenersi alle disposizioni vigenti ad evitare contravvenzioni e di attendere fiduciosi l'esito delle pratiche in corso.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Sezione del P. S.... sciolta

Ci scrivono 5:

Gli aderenti alla Sezione Socialista di San Vito al Tagliamento riuniti in assemblea rilevando il conflitto di tendenze e di opinioni onde è pervaso il Partito Socialista Italiano: constatando che il generale perturbamento del Partito si è diffuso nello spirito degli aderenti alla locale sezione con senso di disagio: ritenuto quindi superata ogni ragione di sopravivenza, affermando il dovere di lasciar libero ciascuno di orientarsi a seconda delle proprie simpatie e con voto unanime dichiarano sciolta la Sezione Socialista Sanvitese.

Dopo le dimissioni della minoranza del Consiglio Comunale ed in armonia alle motivazioni che accompagnavano, il passo della Sezione era atteso ed è logico.

Auguriamo con ciò che qualsiasi possibilità ulteriore di attriti sia nel nostro paese scomparsa.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Corso di viticoltura antifillosserica

Ci scrivono 6 — Il dottor Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana svolgerà dal giorno otto al giorno dodici gennaio 1923 nei locali del Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro dalle ore 13 alle ore 15 un corso di lezioni di «Viticoltura Moderna» con il seguente programma:

Giorno otto gennaio 1923: Importanza della viticoltura — La fillossera e i mezzi per combatterla — Cenni sulle principali viti americane e sugli ibridi produttori diretti.

Giorno nove gennaio 1923: Moltiplicazione ed innesto delle viti americane. — Giorno dieci gennaio: Piantagione e coltivazione della vite — Suoi nemici ed avversità.

Giorno 11 -12 : Esercitazioni pratiche di innesto

Da MORSANO AL TAGLIAMENTO

Onorificenza

Con vera compiacenza venne appreso la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino sig Antonio Termini fratello del dottor Gio Batta il quale da vari anni trovasi capostazione a Pegli.

La meritata onorificenza gli venne conseguita per speciali benemerenze di servizio. z

Congratulazioni vivissime.

Da CORDOVADO

Un furto

Martedì notte i soliti ignoti poterono penetrare nel negozio della ditta Filiputti e Cargnelli e rubarono alcune pezze di stoffa per un complessivo importo di lire duemila circa.

Il furto venne subito denunciato.

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

Per una promozione

Ci scrivono 5: — Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro solerte brigadiere dei RR. Carabinieri signor Cecconi Francesco è stato promosso al grado di maresciallo.

Tale promozione è giusto riconoscimento della opera attiva e intelligente da lui svolta a Plezzo dove seppe cattivarsi la simpatia e lo apprezzamento di tutti.

Al signor maresciallo Cecconi le nostre più cordiali congratulazioni.

FRA LIBRI E RIVISTE

Racconti mitologici ai bambini

Paola Fumagalli pubblica presso la Casa Editrice Zanichelli i «Racconti Mitologici ai bambini» una collana squisita e garbata di racconti che illuminano per il mondo dei piccoli i più bei miti passati: una semplicità mirabile per spiegare i più difficili passi della mitologia, una specie di caldo accento, una singolare voce lontana, come una nonna che narra ai nipoti le sue novelle.

Miti meravigliosi, ricchi di azioni svariate e di sorprese fantastiche, novelle divertenti e saporose. Ecco Deucalione e Pirra, Deucalione chiuso con la compagna nella piccola casa galleggiante trasportato in balia delle onde tempestose quando il mondo era ormai un grande mare torbido Con una semplice morale....; «continuarono il cammino gettando le pietre che ripopolavano il mondo, ma gli uomini non nacquero molto migliori di quelli che Giove aveva distrutti»...

Ecco la storia di Fetonte bellissimo giovanetto figlio di Climene e di Apollo, e il dolcissimo canto del Cigno.

«Ancora adesso sulle rive dello stesso fiume si vedono dei lunghi pioppi sottili e verso sera si ode il vento che sussurra fra le fronde una cantilena che pare fatta di singhiozzi»...

Ecco la magica storia di Psiche e il suo amore per i monili, per le stoffe variopinte, per i suoni e per i canti e la leggenda orribile che si diffonde in un baleno: il tesoro della reggia concesso ad un mostro per la volontà degli Dei.

«Chi porterà alla Dea Venere una giovinetta bellissima di nome Psiche avrà in premio sette baci dalla regina della bellezza»... E Amore e Psiche finalmente felici con una figlia che chiamarono Voluttà.

Ecco la storia di Plutone e Proserpina, la Ninfa più vezzosa e più bionda di tutta la Sicilia ridente con un terribile vulcano e Plutone, il re dell'Averno ammaliato dalle danze delle Ninfe.

E quella di Eco e Narciso e quella di Medea, e quella di Tantalo, una delizia struggente per i piccoli lettori d'oggidì. Il volume superbo è tutto illustrato dall'arte geniale fine elegantissima di Antonella Moroni che argutamente, pagina per pagina, accompagna il testo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alba Tiberio

Alba Tiberio darà oggi due rappresentazioni, nel pomeriggio e in serata.

Il pubblico non mancherà a queste due ultime rappresentazioni che segneranno nuovi successi per la prodigiosa artista.

CINEMA EDEN

Oggi si proietta il nuovo lavoro di avventure sensazionali: IL FALLIMENTO DI SATANA.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani l'importante film destinata al più grande successo: LA DONNA E L'ARMATURA.

IL DEPOSITO MUNIZIONI DI PLAVA saltato in aria

Morti e feriti - La ferrovia interrotta L'opera di soccorso

GORIZIA, 6 — (notte per telefono)

Verso mezzogiorno a Plava è scoppiata una grande quantità di munizioni. La prima notizia è stata data dal capostazione che ha denunciato la interruzione della linea ferroviaria. Lo scoppio fu udito a grande distanza. Il tratto di ferrovia da Plava a Salcano è rimasto ingombro e nessun treno ha potuto ancora transitare.

E' andato distrutto il casello ferroviario. Da Gorizia sono partiti alla volta di Plava pronti soccorsi. Anche a Trieste fu allestito un treno speciale nel quale prese posto il direttore delle ferrovie e il commissario capo cav. Caruti.

Da successive notizie si apprende che la disgrazia fu dovuta alla imprudenza degli operai borghesi addetti al rastrellamento dei proiettili sparsi qua e là sui luoghi ove infuriò la guerra.

Un gruppo di questi operai stava trasportando una cassettina di munizioni così raccolte per collocarle dentro una delle capanne allo scopo erette a Plava. La cassetta ad un tratto sembra per sbadataggine di uno degli operai, fu lasciata cadere a terra ed esplose provocando lo scoppio dei depositi vicini.

Le vittime del terribile disastro sono tutte fra gli operai adibiti allo scaricamento

Notizie più precise dicono che lo scoppio avvenne poco prima di mezzogiorno lungo la linea ferroviaria Plava - Salcano.

*I morti che furono estratti dalle macerie sono tre ed i feriti numerosi. Quattro di questi più gravi furono trasportati all'ospedale di Gorizia e sono: **Antonio Malessich** di anni venti · Florindo Trebi di anni ventinove **Giovanni Ratti** di anni ventuno e Spiro Lambecca di anni ventitre.*

I morti non sono stati identificati e furono lasciati sul posto. Uno di essi appare orribilmente deformato.

Il deposito saltato in aria era vicino a Lodzicich in località di Plava.

La pressione d'aria per la esplosione ha frantumato tutti i vetri del paese. Anzi tra gli abitanti vi sono alcuni feriti. Su luogo del disastro accorse la Croce Verde di Gorizia con venti infermieri i quali collocarono i feriti più gravi su autolettighe e li trasportarono all'ospedale di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

Una importante riunione a Gorizia per la concordia

L'intervento della Feder. Fascista Friulana

I fascisti di Gorizia, quantunque non concordi di fronte agli ultimi avvenimenti, avevano manifestato il desiderio di un loro incontro col segretario della Federazione Friulana avv. Piero Pisenti.

Infatti ieri alle ore **10** *ha avuto luogo una adunanza in Gorizia, presso la Sottoprefettura, alla quale sono intervenuti; Il Direttorio del Fascio di Gorizia al completo, avv. Luzzatto rag. Bruno Derfles, dottor Oblasciach Vito Di Maio Alessandro Belluzzi, Giuseppe Falconi e l'avv. Pisenti accompagnato dal capitano Puiatti della Federazione.*

I fascisti di Gorizia fecero una ampia esposizione della situzione locale e dissero delle necessità che fra le due parti del Friuli avvenga una reale pacificazione.

L'avv. Pisenti dopo aver esposto il punto di vista della Federazione Friulana affermò che da parte della cittadinanza udinese e dei fascisti friulani fu dato degli avvenimenti un giudizio molto sereno, tale da non lasciare alcun dubbio sulle sincerità dei sentimenti che animano il Friuli occidentale verso il goriziano e che è generale il voto che, guardando soltanto all'avvenire comune, Gorizia e Udine vivano e lavorino in perfetta armonia aiutandosi reciprocamente nei molteplici campi della vita locale e regionale.

Dopo parecchi altri discorsi tutti improntati al desiderio di trovare le vie dell'accordo, l'adunanza che era durata oltre due ore si conchiuse deliberando di trasmettere alla stampa il seguente comunicato;

Si sono oggi riuniti il Direttorio del fascio di Gorizia, il segretario dei Sindacati Fascisti di Gorizia, l'avv. Pisenti segretario della Federazione Friulana e il capitano Puiatti membro della stessa.

Dopo un cordiale scambio di vedute, è stato votato per acclamazione questo

ORDINE DEL GIORNO

«I Fascisti di tutto il Friuli, superando ogni altra considerazione, proclamano il dovere e la necessità di stringere fra le città sorelle di Udine e di Gorizia, un patto infrangibile di feconda concordia per cui l'antica gloriosa terra friulana riprenda la sua missione di Avanguardia Nazionale;

L'avv. Pisenti a nome dei fascisti udinesi ed interprete sicuro di tutta la cittadinanza ha dichiarato che sosterrà presso il governo la doverosa necessità, già affermata da Mussolini, di prendere per Gorizia provvedimenti tali da assicurare un prospero avvenire morale ed economico».

L'adunanza si è chiusa inneggiando a Mussolini e invocando dai fascisti tutti una assoluta disciplina.

Firmati: Avv. PIERO PISENTI — Avv. LUZZATTO — Rag. BRUNO DERFLES — Dott. OBLASCIACH — VITO DI MAIO — ALESSANDRO BELLUZZI — GIUSEPPE FALCONI.

Udine che segue con viva simpatia l'azione della Federaz. Fascista Friulana apprende con vera compiacenza l'esito della adunata di ieri a Gorizia E' un primo passo improntato a serena dignità, che tutto il Friuli approverà con fervore fraterno.

Per avviare gli animi alla visione della realtà, nulla può giovare di più che codeste riunioni, in cui tutti possono portare le loro ragioni e suggerire indirizzi e provvedimenti, atti a distruggere i malintesi ed a ristabilire l'accordo.

Quanto avviene ora nel Friuli e specialmente nelle città e borgate della Bassa — ove l'entusiasmo per la Patria è sorto come gran germoglio improvviso dalle viscere della santa terra italiana — ci dà la prova della vigorosa rinascita delle tradizioni nazionali ed è la più certa garanzia di un luminoso avvenire.

Attendiamo con calma e fiducia lo svolgimento di una situazione, da cui non può che derivare gran bene alla nostra provincia.

Corso d'istruzione premilitare

La «Società di Tiro a Segno» di Udine e l'«Associazione Sportiva Udinese», in seguito agli ottimi risultati avuti nei corsi precedenti, ed ottemperando alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, hanno deliberato di organizzare anche quest'anno il Corso d'istruzione premilitare, che seguirà nel periodo dal 15 gennaio al 30 maggio.

I corsi dovendosi svolgere in base alle disposizioni contenute nella notifica N. 1, in un biennio, a cominciare da quest'anno le iscrizioni si devono intendere estese anche agli allievi, i quali avendo già frequentato il Corso 1922, dovranno frequentare anche quello 1923 ora indetto.

Ai detti Corsi saranno ammessi i giovani che abbiano compiuto il 16.o anno d'età.

Gli allievi che avranno frequentato regolarmente le istruzioni ed ottenuta la idoneità alla fine del Corso, godranno dei vantaggi che il Ministero si riserva di comunicare a suo tempo.

La prima riunione degli allievi avrà luogo nella palestra di via Giusti giovedì 11 gennaio alle ore 18.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, nei festivi dalle 9 alle 12 presso la sede della Società di Tiro a Segno di Udine Via dei Teatri n. 8 primo piano e si chiudono il giorno 11 gennaio 1923.

NB. — All'atto della iscrizione gli allievi dovranno versare, a titolo di deposito, la somma di L. 8 per il fez ed il bracciale che verranno loro affidati in uso. Tale importo sarà loro restituito alla fine del corso all'atto della riconsegna dei materiali stessi. A suo tempo verranno consegnati il libretto personale ed il libretto di tiro, verso la corresponsione di L. 2.

Riunione di commercianti

Nella propria sede in piazza del duomo ieri si è riunito quasi al completo il Consiglio della Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

Venne approvato pel corrente anno scolastico un sussidio di lire 500 alla scuola serale di Contabilità.

Sentita la relazione del presidente circa la riunione di giovedì nella quale si discussero i servizi tramviari, il Consiglio unanime ne approvò le decisioni ed i voti plaudendo alla Presidenza per essersi con forte costanza occupata del grave problema che tanto interessa la nostra città.

Constatato che, qualunque siano le conclusioni della Commissione di studio all'uopo nominata necessiterà parecchio tempo prima che possano essere presi dei provvedimenti concreti: anche per togliere le continue lamentele della cittadinanza, venne deciso che la Associazione interessi la Società Friulana di Elettricità a voler disporre che l'orario del servizio venga modificato antecipando nel mattino e protraendolo la sera.

Esecuzioni di una pianista concittadina AL «CONTARENA»

Ieri sera al Caffè Contarena durante il solito concerto la distinta pianista concittadina sig.na Maria Sostero, ha eseguito al pianoforte due scelti pezzi fra la viva attenzione del pubblico che ha voluto richiedere con applausi il bis. Le esecuzioni sono state impeccabili.

Concorso per 1500 posti di volontari nell'Amministrazione Finanziaria

L'Intendenza di Finanza ci comunica che con Regio Decreto del 16 dicembre p.p. n. 1635 è stato bandito un concorso per 1500 posti di volontario nella Amministrazione delle Finanze.

Gli aspiranti potranno avere le opportune informazioni presso questa Intendenza della Sezione Gabinetto.

I funebri di Arturo Zardini

L'altro ieri, venerdì, alle ore 15 segui il trasporto funebre della salma di Arturo Zardini, di Colui che giustamente può essere chiamato: il bardo friulano del dopo guerra.

Dalla Cappella dell'Ospedale il feretro venne trasportato nella chiesa del Pio Luogo e dopo le esequie si formò il lungo corteo che mantenendosi quasi al completo, seguì l'autocarro funebre fino a Porta Gemona, e molti proseguirono fino a Paderno.

Un altro autocarro portava le corone, fra le quali vi erano quelle del Comune di Udine, di Pontebba, della Società Filologica Friulana, del Corpo bandistico di Pontebba, del coro di Tarcento, ecc. ecc.

In chiesa venne cantata una «villotta» composta dalla stessa Zardini.

Nel lunghissimo corteo vi era un numeroso gruppo di signore, e tra queste la signora Drouin Seppenhofer e le appartenenti al «Comitato protettore dell'Infanzia» che invitando la colonia di Frattis, avevano conosciuto il maestro Zardini. E poi numerosi rappresentanti di Pontebba e di Tarcento, del Comune di Udine, della Società Filologica Friulana, dell'Accademia di Udine, del coro cittadino, e amici e ammiratori dell'Estinto.

Vale o gentile vate friulano, che tanto onorasti la terra nativa non soltanto col tuo intelletto, ma anche con la tua immensa bontà!

Beneficenza

Sottoscrizioni a favore della Casa di Ricovero e per una corona in morte di Maurich Valeria: Pedrola dott. Maria L. 10 — Zanon Luigi 10 — Co. d'Adda Addo 10 — Migliorini Attilio 10 — Co. comm. Giuliano di Caporiacco 10 — Virgilio Marchesini 5 — Antonio Vidoni 3 — Nella Mazzolini 2 — Dal Dan 3 — Soligo Riccardo 10 — ing. Ernesto Cossutti 5 — Ignazio Ermacora 5 — Michelini Silvio 5 — Ballarin G. B. 5 — Sante Cossio 5 — Rumiz Fabio 5 — dott. Mario Muratori 10 — ing. Lionello Ferrari 10 — geom. Luigi Picotti 5 — Pellegrini Gino 5 — geom. Riccardo Cordoni 10 — Barbini Mario 2 — cav. Ernesto Varutti 10 — Petronio Ilio 10 — Del Piero Umberto 10 — Gustavo 5 — D'Adda co. Cintio 5 — Galiani Elia 2 — dott. Volpi Ghirardini cav. Gino 10 — dott. M. E. Mai 10 — Roncali Carlo 2 — Conte rag. Ernesto 10 — Pagnutti Antonio 5 — Michelutti 5 — Pilosio cav. rag. Angelo 5 — Comuzzi Tita 5 — Totale L. 239.

I signori dott. L. Tesei, B. P. Pellarini, Ferrari Aldo e Mattiussi Olivo, versano alla Congregazione di Carità, L. 40 in morte di Troiani Irma.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine: In morte di Cracco Cesare: Nilla Cosattini L. 25 — In morte di Cella ved. Crainz: Uria Livia Zorzi L. 10 — In morte di Elisa Fabris ved. Mucelli: Elisa nob. Masotti ved. Corradini L. 25 — In morte della stessa: Ugo cav. Masotti L. 25 — In occasione del Capo d'anno: Antonietta ved. Cantoni L. 20. — La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per i "parchi di rimembranza,,

Il comando dei Giov. Espl. Friulani ha inviato a S. E. l'on. Lupi il seguente telegramma:

S. E. Lupi, Ministero P. I. - Roma

Corpo Friulano Giovani Esploratori entusiasticamente plaudendo Vostra nobile, patriottica iniziativa «Parchi rimembranze» dichiarasi pronto contribuire modesta sua opera provveditorato studi Udine.

Presidente colonnello
Leskovic

Udine, 6 gennaio 1923.

Una bandiera anarchica

In una perquisizione fatta dai carabinieri a Torreano nelle abitazioni di noti elementi sovversivi furono rinvenuti opuscoli e scritti di propaganda comunista.

In casa dell'anarchico, Francesco Liva, nascosta sotto un mucchio di paglia, è stata rinvenuta e sequestrata la bandiera anarchica del circolo «Germinal».

La perquisizione è stata diretta dal maresciallo sig. Crovato.

Statistica giudiziaria
La criminalità diminuisce

Le denuncie presentate alla R. Procura del Re nel 1922 sommarono a 4990, con una diminuzione di un migliaio sulle annate precedenti.

Il Tribunale pronunciò 577 sentenze penali e 820 in sede civile.

Albero di Natale

per i bambini ricoverati nell'Ospedale Civile di Udine:

Doni pervenuti dal Comitato Pro Orfani di guerra del Comune di Udine

Una cesta di mandarini — Una cesta di mele — Un pacco di caramelle — Un pacco di biscotti.

L'Amministrazione ringrazia.

Università popolare

Quest'oggi, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. cav. Gino Volpi Gherardini, Direttore del Manicomio Provinciale, terrà una lezione su «L'alcoolismo».

Ingresso libero, aula riscaldata.

Turno delle farmacie

Da sabato 6 corrente alle ore 19,30 a sabato sera 13 gennaio faranno servizio continuato le seguenti farmacie:

Dell'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Omonimia

La concittadina prof. di pianoforte Maria Elena Sostero desidera far sapere che non è essa la pianista Maria Sostero della quale venne, sabato, annunciato un concerto al Contarena.

Alla conferenza di Losanna

Le esagerate illusioni dei turchi

LOSANNA, 5. — Oggi si è riunita la sottocommissione finanziaria per discutere la ripartizione del debito pubblico ottomano e le altre clausole finanziarie sulle quali non si era ancora raggiunto accordo.

Malgrado la lunga seduta e i numerosi argomenti persuasivi svolti da tutte le delegazioni alleate e specie dal presidente francese Bompard i rappresentanti turchi hanno conservato un atteggiamento assolutamente negativo, ostentando anzi una resistenza passiva e cercando di sfuggire ad una utile partecipazione alla discussione. In definitiva il presidente ha dovuto constatare che non si è avuto nessun miglioramento rispetto alla situazione precedente e che perciò non rimaneva alla sottocommissione che riferire alla commissione.

Si nota in generale negli ambienti turchi la tendenza a considerare la rottura dei negoziati di Parigi come destinata a migliorare la posizione turca nelle trattative di Losanna, mentre negli ambienti inglesi si tende per quanto possibile a affrettare i lavori della conferenza per evitare l'accentuarsi della intransigenza turca che potrebbe essere in parte fondata su esagerate illusioni.

Negli ambienti italiani si continua a lavorare attivamente per cercare di eliminare le cause di contrasto esistenti, specialmente nelle questioni in cui la delegazone italiana ha la direzione delle trattative.

Non si erigerà un calvario sul San Michele

Le polemiche che si svolsero alcune settimane fa a proposito della decisione presa dal «Comitato per il Monumento al Fante sul San Michele», di iniziare senz'altro l'esecuzione del progetto «Baroni si sono d'un tratto taciute.

Il «Popolo d'Italia», in un telegramma da Roma, crede di conoscere i motivi di questa pausa dell'incresciosο dibattito, pausa assai probabilmente definitiva. Ci risulta infatti che interpellato espressamente dal generale Caviglia, il Presidente del Consiglio ha risposto con un «no» esplicito e senza replica alla proposta fattagli dal generale di concedere l'autorizzazione per l'esecuzione della «Via Crucis» ideata dallo scultore Baroni. Dal momento che il Monte San Michele già fu dichiarato Zona sacra e Monumento nazionale e poichè nessun lavoro può essere intrapreso su quelle cime gloriose senza l'autorizzazione preventiva del governo, ne consegue che il progetto Baroni resterà allo stato di progetto. Sarà così evitata quella che i trinceristi autentici dell'Associazione nazionale del Fante hanno chiamato in un loro ordine del giorno «profanazione».

C'è da chiedersi da ultimo se e quando il Comitato per il monumento al fante si deciderà a sciogliersi per rinnovarsi con mutati intendimenti.

73 provincie italiane
LE NUOVE PREFETTURE

Il Regno d'Italia alla sua costituzione nel 1861 fu suddiviso in 60 provincie.

Con la guerra del 1866 e relativo trattato di Vienna fu aggiunta la Venezia con 8 provincie. Quindi diventarono 68.

Per la occupazione di Roma fu aggiunta la provincia del Lazio e il numero di 69 è rimasto fino a questi giorni.

Per la guerra mondiale e i relativi trattati di San Germano (1919) e Rapallo (1921) i territori acquistati fra il vecchio confine politico e il nuovo confine politico geografico insieme cioè voluto dalla natura e dalla storia, sono stati dal Consiglio dei ministri divisi in 4 provincie (Trento, Trieste, Istria e Zara) più parte del Friuli orientale che è stato aggregato alla vecchia provincia di Udine.

Per conseguenza le provincie del Regno d'Italia non sono più 69 ma 73.

Tutti i giornali giudicano felice la soluzione del problema delle delimitazioni, felicissima quella per la ricostituzione del Friuli, l'antica e gloriosa Patria del Friuli.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.01.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.53 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»